

24 luglio 2014 - San Colombano Cernetoli (GE) - La Direzione Investigativa Antimafia, in esecuzione di decreto emesso dal Tribunale di Genova, ha proceduto alla confisca di beni, del valore complessivo di 2 milioni di euro, a carico di un gruppo criminale appartenente alla 'ndrina "Tratraculo", originaria di Petronà (CZ).

29 luglio 2014 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 italiani, dei quali uno nato a Torre Annunziata (NA), responsabili, in concorso tra loro, di rapina ai danni di un esercizio commerciale di erboristeria.

31 luglio 2014 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un pregiudicato slovacco, senza fissa dimora, responsabile, con altri 3 soggetti dileguatisi, di tentato omicidio pluriaggravato e porto abusivo di oggetti atti ad offendere. Il 25 gennaio 2014 a Genova il predetto aggrediva violentemente, con bastoni ed oggetti contundenti, quattro clochard della stessa nazionalità. L'episodio aveva destato particolare allarme sociale in relazione a possibili cause xenofobe o di discriminazione razziale oltre che di paventata azione dimostrativa attuata per conto di commercianti della zona esasperati dalla loro presenza. Il motivo dell'aggressione è da ricondurre alla "lezione" che l'autore del reato, anch'egli clochard, voleva dare alle vittime, con due delle quali aveva anche avuto violenti diverbi alcuni giorni prima, in relazione all'occupazione di un posto ritenuto particolarmente remunerativo in cui gli stessi chiedevano l'elemosina. Il 26 settembre 2014, a Viareggio, sono stati eseguiti ulteriori 2 fermi di indiziati della violenta aggressione, nei confronti di altrettanti ventenni, di nazionalità tunisina e tedesca.

15 agosto 2014 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Ayre Y Tierra", ha eseguito 4 decreti di fermo di indiziati di delitto a carico di altrettanti sudamericani, 3 dei quali di nazionalità ecuadoriana e l'altro colombiana, responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. I prevenuti, partiti da Barcellona (Spagna), avevano importato, nel territorio italiano, circa 236 grammi di cocaina, a bordo di un autobus di linea partito il 13 agosto 2013.

19 agosto 2014 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 albanesi responsabili, in concorso tra loro, di ricettazione. I prevenuti, a seguito di un controllo nei pressi di un esercizio commerciale compro oro, venivano trovati in possesso di numerosi monili preziosi, telefonini, documenti e carte di credito riconducibili a scippi e furti avvenuti nel capoluogo ligure nei giorni precedenti.

17 settembre 2014 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un tunisino ed un algerino responsabili, in concorso tra loro, di tentato omicidio, violenza privata aggravata e false attestazioni della propria identità a Pubblico ufficiale. I predetti, attivi nello spaccio di stupefacenti nel centro storico genovese, il 24 giugno 2014, aggredivano violentemente un pregiudicato tunisino che riportava lesioni gravissime poiché lanciato da una finestra di abitazione posta al 2° piano nel quartiere di Sampierdarena.

21 settembre 2014 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 ecuadoriani ed un venezuelano responsabili di rissa aggravata e, per uno di loro, anche di tentato omicidio.

23 settembre 2014 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 marocchini responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di complessivi 5.370 grammi di sostanza stupefacente tipo hashish, sequestrati unitamente ad un bilancino di precisione.

26 settembre 2014 - Chiavari (GE) - La Polizia di Stato ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti giovani sudamericani, dei quali 6 di nazionalità ecuadoriana ed uno peruviana, residenti nel Levante ligure. I predetti, facenti parte di un gruppo organizzato secondo le regole delle bande sudamericane "pandilla", si sono resi responsabili, negli anni 2012 e 2013, di episodi di violenza e minacce verso coetanei nonché danneggiamenti anche in danno di edifici pubblici.

26 settembre 2014 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di una pregiudicata ecuadoriana e denunciato, in stato di libertà, un italiano responsabili, in concorso tra loro ed altri soggetti sottrattisi alla cattura, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'indagine ha consentito disarticolare il gruppo criminale che gestiva appartamenti di pregio in zone residenziali, acquisiti con contratti di affitto intestati a prestanomi, all'interno dei quali facevano prostituire giovani sudamericane e transessuali. Il 3 novembre 2014 è stata eseguita un'ulteriore ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un'altra ecuadoriana responsabile dei medesimi reati in concorso con i predetti.

9 ottobre 2014 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un marocchino responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di complessivi Kg. 3,323 di sostanza stupefacente tipo hashish sequestrati unitamente alla somma di euro 4.526,00 ritenuta provento dell'attività criminosa.

23 ottobre 2014 - Genova e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Scacco Matto", ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare, delle quali 5 in carcere e 2 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettanti pregiudicati italiani responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di traffico sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2012, aveva già consentito l'arresto, nel capoluogo ligure, di ulteriori 3 pregiudicati connazionali ed il sequestro di oltre 164 Kg. di cocaina proveniente dal Sudamerica. Il 24 ottobre 2014 è stato eseguito un ulteriore provvedimento restrittivo a carico di una donna di nazionalità bulgara responsabile, in concorso con i prevenuti, dei medesimi reati.

10 novembre 2014 - Lavagna (GE) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 3 pregiudicati albanesi responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi da fuoco. Nel corso delle perquisizioni domiciliari sono stati sequestrati 250 grammi di cocaina, due pistole, 64 proiettili cal. 7,65 ed euro 2.580,00, provento dell'attività criminosa.

13 novembre 2014 - Genova - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Albatros", ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di un dirigente pubblico e di 6 imprenditori locali, di cui 3 originari della provincia di Reggio Calabria, indagati, a vario titolo, per associazione per delinquere, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, turbata libertà degli incanti, omessa denuncia da parte di un incaricato di un pubblico servizio, falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico, abuso d'ufficio, gestione illecita di rifiuti e truffa.

13 novembre 2014 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 albanesi responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. I prevenuti, nel corso di un controllo all'autovettura sulla quale viaggiavano, sono stati trovati in possesso di oltre un Kg. di cocaina contenuta in un panetto celato all'interno del veicolo.

21 novembre 2014 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 italiani ed un albanese responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. L'indagine, nel corso della quale erano già stati tratti in arresto ulteriori 7 soggetti e sequestrati complessivi 3 Kg. di hashish, 2 di marijuana e 780 grammi di cocaina, ha consentito disarticolare un gruppo criminale italo-albanese dedito allo smercio di droghe nelle piazze del capoluogo ligure.

23 novembre 2014 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Prè", ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un ventenne ecuadoriano resosi responsabile, nelle prime ore della mattina nei pressi della discoteca "Las Vegas", dell'omicidio di un coetaneo connazionale e del contestuale tentato omicidio di un altro giovane sudamericano della medesima nazionalità. Il prevenuto, dopo un acceso diverbio scaturito già all'interno del citato esercizio per futili motivi, attingeva, con un'arma da taglio, le vittime le quali venivano trasportate presso il locale nosocomio dove una giungeva cadavere e l'altra veniva sottoposta ad un delicato intervento chirurgico e ricoverata in prognosi riservata. La discoteca, sia per le continue risse che per la frequentazione di

persone di origine sudamericana con pregiudizi penali, con provvedimenti del Questore, era stata più volte sottoposta a chiusura, l'ultima delle quali per 30 giorni a decorrere dal 20 settembre 2014.

26 novembre 2014 - Caserta, Genova, Napoli e Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 39 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, appartenenti alla criminalità comune e organizzata campana, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla produzione ed allo smercio di valuta contraffatta. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, composto da soggetti attivi in Campania, Lazio, **Liguria**, Piemonte e Sicilia, attivo nella contraffazione di banconote e con canali di distribuzione in Italia e all'estero, tra cui alcuni esponenti dell'organizzazione criminale "*Napoli-Group*", ritenuta responsabile, dalle Autorità monetarie internazionali, del 92% della falsificazione di valute a livello europeo. E' stata, inoltre, accertata l'esistenza di una stamperia e di una zecca clandestina, nonché di un laboratorio per la produzione di marche da bollo e tagliandi di lotteria.

1° dicembre 2014 - Genova, Chiavari (GE) e Alessandria - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Diga*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 albanesi e 2 italiani, nonché un provvedimento restrittivo dell'obbligo di dimora di un a ulteriore albanese, responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2013, ha consentito sequestrare complessivi 8 Kg. tra eroina, cocaina, hashish e marijuana.

13 dicembre 2014 - Genova, Repubblica di Capo Verde - La Polizia di Stato, sull'isola di Maio (Capo Verde), unitamente alla Polizia locale, ha tratto in arresto, ai fini estradizionali, un latitante genovese, pluripregiudicato, in esecuzione dell'ordine di carcerazione, emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello del Tribunale di Genova, dovendo espiare la pena di anni 19, mesi 11 e giorni 6 di reclusione per i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, spaccio, ricettazione, porto abusivo di armi e furto aggravato. Il prevenuto, inserito nell'elenco latitanti pericolosi, è ritenuto elemento di spicco di un'agguerrita organizzazione criminale, composta da italiani e sudamericani, dedita all'importazione ed allo spaccio di ingenti quantitativi di cocaina, disarticolata al termine dell'indagine "*Rezzonico*" conclusasi nel 2004.

17 dicembre 2014 - Genova ed Imperia - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'operazione "*El burro*", inerente il contrasto dei reati contro il patrimonio, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cubani, un cileno, un ecuadoriano ed un italiano di origini sudamericane responsabili, in concorso tra loro, di numerosi furti e rapine commessi nei mesi precedenti nel capoluogo ligure.

17 dicembre 2014 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 romeni ed un'italiana responsabili, in concorso tra loro, di ricettazione, furto e detenzione di armi comuni da sparo. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 2 pistole semiautomatiche, 50 cartucce, orologi rolex, numerosi monili in oro e numerosi attrezzi atti allo scasso.

18 dicembre 2014 - Genova, Milano, Seveso (MB), Brivio (LC), Olginate (LC), Calolziocorte (LC), Senigallia (AN) e Prato - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 13 provvedimenti restrittivi, di cui 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere, 3 agli arresti domiciliari e 4 obblighi di presentazione alla P.g., nei confronti di altrettanti soggetti, di nazionalità cinese ed italiana, dei quali 9 residenti nel **capoluogo ligure**, responsabili, in concorso tra loro, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di donne orientali.

PROVINCIA DI IMPERIA

Il tessuto economico della provincia di Imperia ha risentito, come altre aree del paese, degli effetti negativi della crisi che ha colpito diversi settori produttivi (agricolo, commerciale, edile) in un territorio caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese e da zone ad alta vocazione turistica. Tale situazione ha prodotto i suoi effetti anche sul piano sociale, soprattutto sul piano occupazionale, in un contesto che sin dagli anni '50 aveva attratto un notevole flusso migratorio dal sud Italia ed in particolare dalla Calabria e dalla Campania, proprio per le opportunità di lavoro nei settori del florovivaismo e delle costruzioni.

In questo contesto, soggetti appartenenti o collegati a sodalizi criminali di tipo mafioso (alcuni dei quali in soggiorno obbligato) hanno trovato un ambiente ove poter gestire le loro attività illecite - traffico di stupefacenti, armi, estorsioni - favoriti da una conformazione del territorio idonea alla protezione dei latitanti, dalla presenza del Casinò di Sanremo e dalla vicinanza del confine con la Francia. Con il tempo, la criminalità di matrice calabrese ha accresciuto il suo raggio di azione avviando una infiltrazione del tessuto economico-sociale, soprattutto nell'estremo ponente, finalizzato alla conquista dell'egemonia nei settori di maggiore rilevanza economica senza, tuttavia, esercitare un controllo del territorio sul modello delle aree di origine.

Di fatto, nella realtà criminale della provincia si registra la storica presenza di diversi gruppi formati da soggetti di elevato spessore criminale, in prevalenza di origine calabrese, ma anche campana ed in misura minore, siciliana.

La conferma della presenza della criminalità organizzata nel ponente ligure è stata data dalla sentenza del processo di 1° grado dell'indagine "La svolta", emessa il 7 ottobre 2014 con la condanna di 16 soggetti per associazione per delinquere di stampo mafioso riconducibile alle 'ndrine dei "Molè", dei "Piromalli" e degli "Alvaro", evidenziando che la 'ndrangheta rappresenta il fenomeno criminale più diffuso, radicato e pericoloso, capace di colonizzare progressivamente questi territori attraverso nuove forme di espressione criminale, in parte atipiche rispetto al modello diffuso in meridione, ma altrettanto dannose sia sotto il profilo del concreto pericolo per la collettività che della corruzione del sistema politico ed economico-produttivo infiltrato.

In questo contesto, soggetti legati alla 'ndrangheta hanno acquisito attività commerciali in tutti i maggiori centri, da Diano Marina a Ventimiglia, investendo capitali nell'edilizia, in particolare del "movimento terra", con accessi alla filiera degli appalti, assumendo anche aspetti transnazionali, orientandosi anche verso il settore delle video-lottery e dei distributori automatici di cibi e bevande.

Nel capoluogo non si registrano situazioni di particolare allarme in relazione alla presenza della criminalità organizzata propriamente detta; si evidenziano, tuttavia, collegamenti tra pregiudicati ivi dimoranti ed esponenti della criminalità organizzata, in particolare siciliana, insediati in diversi comuni del ponente ligure.

Tra le "roccaforti" della 'ndrangheta in Liguria è certamente annoverabile la zona di Ventimiglia che costituisce un polo di attrazione per le molteplici risorse che offre quel territorio, anche in ragione della posizione a ridosso del confine con la Francia; in questo territorio si censisce la presenza di soggetti legati alla criminalità organizzata che perseguono finalità ed agiscono con metodi tipici delle associazioni mafiose, avvalendosi di un apparato composto da persone inserite nel tessuto sociale in grado di condizionare l'operato di alcuni amministratori locali e di incidere sulle attività imprenditoriali svolte da quelle piccole o medie imprese che costituiscono il tessuto economico prevalente dell'intera area.

Nella zona in questione si conferma, pertanto, la presenza di personaggi di particolare spessore criminale collegati ai “Piromalli” e ai “Palamara”, “Alvaro”, “Pelle” e “Santaiti-Gioffrè”.

Al riguardo varie indagini⁵ del recente passato e, da ultimo, la citata “*La svolta*”, hanno ampiamente confermato l’esistenza del “locale” di Ventimiglia ed il suo rilevante ruolo di “*camera di controllo*” per la macroarea Liguria, con funzione di composizione di eventuali problematiche tra *locali* e di controllo delle dinamiche criminali sui territori compresi tra il basso Piemonte fino al confine francese.

In tale contesto, gli esiti di indagini condotte dalle Forze di polizia avevano portato allo scioglimento, nel febbraio 2012, del Comune di Ventimiglia (IM), evidenziando un’insidiosa presenza della criminalità calabrese con capacità di capitalizzare importanti relazioni esterne anche con personaggi non organici al sodalizio.

Nella stessa area risultano presenti anche soggetti collegati alla cosca “Gioffrè” di Seminara (RC), attivi nel settore delle estorsioni, della famiglia “Marcianò”, originaria di Delianuova (RC) e “Barilaro”.

Nella zona di Bordighera lo scioglimento del Consiglio comunale⁶ nel marzo 2011, sebbene successivamente annullato con provvedimento del Consiglio di Stato del gennaio 2013, aveva evidenziato il tentativo messo in atto da componenti della famiglia “Pellegrino” di condizionare l’autonomia decisionale degli amministratori locali al fine di acquisire lucrosi appalti pubblici.

I “Pellegrino”, originari di Seminara (RC) ed emigrati nella provincia ligure negli anni ’70/80, risultano collegati, attraverso rapporti parentali, con i principali elementi della criminalità organizzata del ponente ligure e con le cosche calabresi “Longo-Versace” e “Santaiti-Gioffrè”. I componenti di tale famiglia avevano costituito diverse società (movimento terra ed escavazioni) per controllare il mercato degli appalti edili con spregiudicate condotte criminali e metodi tipicamente mafiosi, in contrasto con la logica del basso profilo praticata dagli elementi di vertice. Tre componenti della famiglia “Pellegrino”, a seguito della menzionata sentenza di primo grado del processo “*La svolta*”, sono stati condannati a diversi anni di reclusione per associazione di tipo mafioso organizzata nel territorio di Bordighera e zone limitrofe, che avrebbe acquisito, negli anni, autonomia rispetto al locale di Ventimiglia.

Nel comprensorio di Diano Marina sono residenti numerose famiglie di origine calabrese, in gran parte proveniente da Seminara (RC), tra cui si segnalano i nuclei dei “De Marte”, collegati alla cosca “Gioffrè-Santaiti” di Seminara, “Papalia”, “Attisano” e “Surace”.

Nell’area di Sanremo le indagini condotte nei confronti di pregiudicati di spessore criminale hanno evidenziato l’interesse delle cosche originarie del territorio calabrese oltre che per il casinò, da sempre catalizzatore di interessi illeciti, anche nell’ambito della coltivazione e del commercio di fiori, nonché nel settore edilizio. Si registrano soggetti affiliati alla *ndrina* “Pesce” e collegamenti con la famiglia “Magnoli”, originaria di Rosarno (RC), ma egemone in Costa Azzurra, legata alla cosca “Molè”, nonché esponenti della cosca “Gallico”.

Nel comprensorio di San Bartolomeo al Mare sono presenti soggetti ritenuti vicini alla famiglia “Pesce”.

⁵“Maglio” e “Maglio 3” del giugno 2011.

⁶In data 12 gennaio 2013 il Consiglio di Stato (Sez. III sentenza n. 03195/2012 Reg. Ric. del 12.01.2013), in accoglimento del ricorso presentato dall’ex Sindaco di Bordighera (IM), ha disposto l’annullamento del provvedimento di scioglimento di quel Consiglio Comunale (D.P.R. del 24.03.2011) per sospetta infiltrazione mafiosa, per difetto di motivazione.

In relazione alla capacità di penetrazione di elementi ascrivibili a “cosa nostra” siciliana nel tessuto economico e produttivo di questa provincia, si segnala un’importante operazione condotta Guardia di Finanza a seguito della quale, nell’aprile 2013, aveva eseguito dei provvedimenti restrittivi nei confronti di 4 indagati, a vario titolo, per reati societari e turbativa d’asta, in quanto, in qualità di titolari o amministratori di società operanti nel settore edile, si erano aggiudicati lucrosi appalti pubblici attraverso offerte al ribasso assolutamente anomale. La condotta delittuosa posta in essere dal gruppo criminale aveva consentito ad alcuni soggetti ritenuti vicini al boss mafioso Matteo Messina Denaro di insinuarsi all’interno di appalti pubblici.

Il fenomeno degli incendi dolosi desta da sempre un particolare allarme sociale nella comunità imperiese. Dopo la diminuzione registrata a partire dal 2010 ed il netto decremento su base annua osservato nel 2013, nel 2014 i danneggiamenti a seguito di incendio sono aumentati nuovamente in modo significativo, interessando, in particolare, l’area tra Ventimiglia e Taggia. In generale, dall’analisi dei singoli accadimenti non emergono - nella maggior parte dei casi - elementi di collegamento tra di essi, né indizi di particolari disegni criminosi organizzati. La maggior parte degli episodi è ricondotta ad atti di vandalismo (con particolare riferimento agli incendi di sterpaglie, terreni incolti, vetture o ciclomotori posteggiati sulla pubblica via), oppure alla sfera personale di autore e vittima⁷.

Per quanto concerne la criminalità di origine campana si registrano soggetti dediti soprattutto alla vendita di merce con marchio contraffatto e che mantengono legami con esponenti dei clan camorristici delle zone di origine, in particolare facenti parte della cosiddetta “Alleanza di Secondigliano” e dei “Caldarelli”.

La storica presenza di cittadini extra-comunitari in regola con le norme sul soggiorno ed integrati con le comunità locali (ad eccezione dei turchi) non ha prodotto problematiche di rilievo ed è concentrata soprattutto nel comune capoluogo ed in quelli di Sanremo e Ventimiglia, il cui valico di frontiera è meta di flussi di immigrati clandestini interessati a raggiungere la Francia e i Paesi del nord Europa.

Detto valico di “Autofiori” - che per la sua posizione geografica e centralità nella rete di collegamenti stradali costituisce anche uno snodo di vari traffici illeciti - è tradizionalmente interessato dal transito di droghe tanto che nell’anno in esame sono stati sequestrati, tra gli stupefacenti intercettati presso le frontiere terrestri italiane, i maggiori quantitativi di hashish proveniente dal Marocco (con Kg. 116,19 e di marijuana con Kg. 36,18)⁸.

Nell’anno 2014, con 206,32 kg. di stupefacenti complessivamente intercettati (eroina 2,05; cocaina 5,74; hashish 117,40; marijuana 81,09), la provincia di Imperia si è collocata al terzo posto tra le altre della regione; nello stesso periodo di riferimento le persone denunciate all’A.G., per violazione alla normativa sulla droga, risultano 141, delle quali 72 italiane e 69 straniere.⁹

Alle attività criminali inerenti gli stupefacenti sono dedite anche organizzazioni criminali di etnia albanese, talvolta congiuntamente allo sfruttamento della prostituzione.

Anche sodalizi composti da nord africani, in particolare marocchini e tunisini, sono attivi nel traffico e spaccio di stupefacenti, in grado di approvvigionarsi autonomamente attraverso l’utilizzo di corrieri provenienti dal Marocco e dalla Spagna.

Si segnala la recrudescenza del noto fenomeno dei “*passeurs*”, di norma cittadini magrebini con documenti francesi che, a seguito di dazioni di denaro, si offrono di trasportare clandestinamente gli immigrati irregolari in località della vicina riviera francese.

⁷ Vds operazione CC del 4 agosto 2014.

⁸ Fonte D.C.S.A. - Relazione anno 2014.

⁹ Fonte D.C.S.A. - Relazione anno 2014.

Il fenomeno della prostituzione fa registrare la presenza in strada di alcune prostitute di origine africana nell'area sanremese, mentre quelle di origine romena, brasiliana e dell'est europeo risultano esercitare l'attività quasi esclusivamente all'interno di appartamenti in affitto.

L'abusivismo commerciale, maggiormente diffuso nei comprensori di Sanremo e Ventimiglia, riguarda prevalentemente cittadini senegalesi nonché cittadini cinesi ed italiani.

La criminalità comune non assume profili emergenziali, mantenendosi nel trend nazionale in considerazione di situazioni di marginalità sociale, tossicodipendenza e immigrazione clandestina, nonostante la frontiera esponga a fenomeni di criminalità allogena o legata al transito.

Nel periodo in esame l'analisi dei dati sull'andamento della delittuosità nella provincia, relativi al 2014¹⁰, evidenzia un andamento costante rispetto all'anno precedente dei reati in generale; si rileva, in particolare una diminuzione della contraffazione di marchi e prodotti industriali, un aumento delle rapine e, in modo più modesto, delle violazioni inerenti gli stupefacenti; per quanto concerne i reati commessi da stranieri si rileva che l'incidenza sul totale dei denunciati e arrestati, sempre in ambito provinciale, risulta il 42,8% circa, con maggiore evidenza per le ricettazioni, le rapine, i furti e le violazioni in materia di stupefacenti.

¹⁰ Dati consolidati di fonte SDI/SSD.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

24 gennaio 2014 - Ventimiglia (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 3 pregiudicati, due dei quali nati a Gioia Tauro (RC) ed uno a Taurianova (RC), responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati grammi 21 di cocaina.

23 gennaio 2014 - Province di Reggio Calabria, San Giovanni in Persiceto (BO) e Sanremo (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 18 ordinanze di custodia cautelare, delle quali 14 in carcere e 4 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettanti soggetti, 15 nati nella provincia di Reggio Calabria, un tunisino, una bulgara ed un marocchino, quest'ultimo residente a **Sanremo (IM)**, responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di detenzione e spaccio sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto operativo sono stati denunciati, in stato di libertà, ulteriori 6 persone, tra le quali un pakistano, per i medesimi reati. Le indagini, avviate nel dicembre 2010, hanno consentito disvelare diverse filiere dello spaccio di cocaina e marijuana operanti a Taurianova (RC) e Cittanova (RC).

25 gennaio 2014 - Ventimiglia (IM) - L'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto un pregiudicato albanese ritenuto responsabile di incendio doloso aggravato. Il predetto, cameriere presso un bar, a seguito di un diverbio scaturito da futili motivi riconducibili al rapporto di lavoro con il titolare dell'esercizio, dopo la chiusura appiccava un incendio che distruggeva completamente il predetto esercizio pubblico.

5 febbraio 2014 - Roma, Torino, Parma, Scandicci (FI) e Sanremo (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 23 nigeriani, **tra i quali una donna domiciliata a Sanremo (IM)**, ed un albanese responsabili, a vario titolo di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, tratta di esseri umani, riduzione in schiavitù, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione, riciclaggio, ricettazione, furto aggravato, abusiva attività di raccolta del risparmio, porto di armi, rissa e lesioni personali. L'indagine, avviata nel 2010, ha consentito disarticolare un pericoloso sodalizio criminale di tipo mafioso transnazionale di matrice nigeriana, attivo nella capitale ed in altre aree del territorio nazionale ed europeo, dedito alla tratta di giovani donne africane, provenienti dal Togo, con la loro conseguente riduzione in schiavitù, anche mediante il sistematico ricorso a pratiche esoteriche; al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, per il tramite di un sodalizio criminale albanese, nonché all'illecito trasferimento del denaro, sul territorio nazionale e verso la Nigeria ed il Togo, per il tramite delle agenzie di money transfer. Nel corso dell'attività sono stati eseguiti sequestri preventivi di 3 società, beni mobili ed immobili, conti correnti per un valore complessivo pari ad euro 1.100.000,00; sequestrati, inoltre, Kg. 13,400 di marijuana, 1,7 di cocaina e grammi 10 di hashish.

11 febbraio 2014 - Imperia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto e, contestualmente, denunciato, in stato di libertà, la convivente di nazionalità polacca, responsabili, in concorso tra loro, di usura ed estorsione. I predetti ottenevano, quale corrispettivo di prestiti di somme di denaro, beni ed interessi usurari che, in alcuni casi, raggiungevano il 365% su base annua, mediante minacce e violenze nei confronti dei debitori e loro familiari. Nel contesto dell'attività è stata sequestrata documentazione bancaria comprovante rapporti debitori e usurari per un giro di affari di diverse centinaia di migliaia di euro.

14 febbraio 2014 - Ventimiglia (IM) - La Polizia di Stato, presso il valico di frontiera, ha tratto in arresto un kosovaro ed un albanese responsabili, in concorso tra loro, di traffico internazionale di stupefacenti. Sequestrato oltre un Kg. di marijuana.

20 marzo 2014 - Ventimiglia (IM) - La Polizia di Stato, presso il valico di frontiera, ha tratto in arresto un italiano, proveniente dalla Francia, responsabile di traffico internazionale di sostanza stupefacente, sequestrando, celati all'interno dell'autoveicolo da lui condotto, complessivi Kg. 60 di hashish, suddivisi in panetti, sottoposti a sequestro.

24 marzo 2014 - Ventimiglia (IM) - La Polizia di Stato, presso il valico di frontiera, ha tratto in arresto un nigeriano, proveniente in treno dalla Francia e diretto a Roma, responsabile di traffico internazionale di sostanza stupefacente. Lo straniero aveva ingerito 24 ovuli contenenti complessivi grammi 385,52 di cocaina, sottoposti a sequestro.

8 aprile 2014 - Sanremo (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un italiano responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di complessivi grammi 2.200 di sostanza stupefacente tipo cocaina, abilmente occultati all'interno di un doppio fondo di un trolley.

22 aprile 2014 - Sanremo (IM) - L'Arma dei Carabinieri è intervenuta a seguito dell'esplosione di colpi di arma da fuoco che attingevano gli arti inferiori di un pregiudicato. La vittima riferiva che, poco prima, un individuo scendeva da un'autovettura ed esplodeva 6 colpi di pistola, per poi dileguarsi a bordo di un'autovettura. Il ferito, che non versa in pericolo di vita, veniva ricoverato nel locale nosocomio. A seguito dell'indagine, il 5 maggio 2014, è stato denunciato, in stato di libertà per tentato omicidio, un pregiudicato nato a Cinquefrondi (RC), domiciliato a Mentone (F), ritenuto responsabile del reato.

19 maggio 2014 - Imperia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 3 decreti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di altrettanti tunisini responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti.

30 giugno 2014 - Sanremo - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 pregiudicati albanesi responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio sostanze stupefacenti, sequestrando oltre un Kg. di marijuana.

12 luglio 2014 - Sanremo (IM) - La Polizia di Stato ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti tunisini responsabili, in concorso tra loro, di traffico di eroina spacciata nel comprensorio sanremese.

4 agosto 2014 - Taggia (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha denunciato, in stato di libertà, 5 soggetti, residenti nella provincia imperiese, tra i quali tre pregiudicati, responsabili di danneggiamento seguito da incendio di un bar con sede a Taggia, gestito da una ventinovenne di Sanremo, consumato alle prime ore del 4 agosto 2014, con l'utilizzo di due bottiglie contenenti liquido infiammabile che determinavano l'annerimento della serranda esterna. L'indagine ha consentito individuare, tra gli indagati, la mandante del reato, commerciante, titolare di un altro bar, ubicato nei pressi dall'esercizio danneggiato, il cui gesto è motivato da rivalità e concorrenza esistente tra gestori dei citati esercizi.

16 settembre 2014 - Sanremo (IM), Ventimiglia (IM), Bordighera (IM) e Campososso (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un tunisino ed un marocchino e, contestualmente, denunciati, in stato di libertà, ulteriori 7 tunisini, un algerino ed un marocchino, tutti pregiudicati, responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio sostanze stupefacenti.

20 settembre 2014 - Diano Marina (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un albanese responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di oltre 2 Kg. di sostanza stupefacente tipo marijuana.

6 ottobre 2014 - Provincia di Imperia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di un pregiudicato, nato ad Enna, responsabile della rapina perpetrata a Taggia (IM), il 12 dicembre 2013, ai danni di un'agenzia di pratiche automobilistiche.

14 ottobre 2014 - Province di Imperia e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di 3 italiani e, contestualmente, denunciati, in stato di libertà, ulteriori 6 connazionali, tra i quali 4 nati a Napoli, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle truffe in danno di varie compagnie assicurative. Nell'ambito della stessa indagine erano stati, inoltre, deferiti, in stato di libertà, altri 212 beneficiari di polizze assicurative. La truffa, perpetrata falsificando polizze e documentazione per la stipula di contratti, nonché scritture private e certificazioni amministrative, ammonta complessivamente ad euro 280.000,00 annue. Nel corso delle perquisizioni locali e presso varie agenzie sono stati sequestrati computer, strumenti informatici per falsificazione certificati, tagliandi assicurativi, documentazione varia comprovante il reato ed un giubbotto antiproiettile.

22 ottobre 2014 - Ventimiglia - La Polizia di Stato, presso il confine con la Francia, ha tratto in arresto 2 romeni responsabili, in concorso tra loro, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di 3 cittadini siriani clandestini. I prevenuti, a bordo della loro autovettura, trasportavano gli extracomunitari tentando di passare nello Stato estero.

2 novembre 2014 - Ventimiglia (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un italiano, nato a Bagheria (PA), responsabile di detenzione illegale di armi clandestine comuni e munizioni. Nel corso della perquisizione domiciliare sono stati sequestrati un fucile da caccia cal. 12 e 3 cartucce non denunciati, una katana ed una balestra con 3 frecce.

5 novembre 2014 - Imperia - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 4 albanesi responsabili, in concorso tra loro, di ricettazione, resistenza a Pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e possesso ingiustificato di grimaldelli. I prevenuti, viaggianti a bordo di un'autovettura risultata oggetto di furto, dopo aver forzato il posto di blocco ingaggiavano con gli operanti una colluttazione al fine di evitare il controllo. Nel corso della perquisizione sul veicolo sono stati sequestrati numerosi attrezzi atti allo scasso e materiali vari per compiere furti.

16 novembre 2014 - Ventimiglia - La Guardia di Finanza, presso la locale barriera autostradale, ha tratto in arresto 2 italiani, viaggianti a bordo di un pullman proveniente dalla Spagna, responsabili, in concorso tra loro, di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione è stato sequestrato un trolley contenente 1.522 ovuli di hashish, per un peso totale di circa 17 Kg..

PROVINCIA DI LA SPEZIA

La posizione geografica della provincia della Spezia, confinante con aree della Toscana economicamente più floride e dinamiche e la presenza sia di un importante porto commerciale che di un tessuto imprenditoriale costituito per lo più da imprese di piccole dimensioni e poco capitalizzate, espongono il territorio a rischi di infiltrazione della criminalità organizzata, anche se la buona solidità delle tradizioni di partecipazione civile la rendono poco permeabile all'azione di gruppi criminali che volessero esercitare forme di controllo fondate sull'esercizio di potestà di intimidazione diffusa e sull'imposizione di vincoli di omertà.

Allo stato attuale non si registrano, in questa provincia, significative fenomenologie criminose riconducibili alla criminalità organizzata. E' da segnalare, tuttavia, la presenza storica di gruppi familiari di origine calabrese, con precedenti di polizia per associazione mafiosa ed altri reati connessi (armi, estorsione, stupefacenti), prevalentemente risalenti ai primi anni '80.

Di rilievo è il comprensorio della Val di Magra, di cui fanno parte i comuni di Sarzana, Ortonovo, Castelnuovo Magra, Ameglia ed Arcola, ove si è stanziata una consistente comunità di persone originarie della Calabria, al cui interno sono presenti nuclei familiari con soggetti riconducibili alla 'ndrangheta, contigui alle cosche del versante ionico-reggino, tra le quali gli "Iamonte" di Melito Porto Salvo (RC) ed i "Romeo-Siviglia" originari di Roghudi (RC) e Roccaforte del Greco (RC).

Al riguardo, l'operatività del "locale" di Sarzana - considerato un caposaldo storico dell'insediamento della matrice calabrese, che ne avrebbe sfruttato la posizione logistica e la vicinanza con il porto di La Spezia - era stata documentata dall'indagine "Maglio 3" del giugno 2011, che aveva confermato la presenza della 'ndrangheta in Liguria, già emersa da altre attività investigative.

I più recenti sviluppi investigativi, per quanto riguarda alcuni elementi della citata cosca "Romeo", hanno consentito, il 16 dicembre 2014, alla Direzione Investigativa Antimafia di portare a termine l'operazione "Grecale ligure" e trarre in arresto un imprenditore, originario di Roccaforte del Greco (RC), residente ad Arcola (SP), considerato referente strategico di una proiezione figure della "ndrangheta", in relazione ad operazioni di fittizia attribuzione di titolarità di società di trasporto merci al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate partecipazioni societarie e beni per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro.

Si segnalano, inoltre, le presenze nel comune di Ortonovo (SP) di esponenti della famiglia "De Masi", storicamente legati alla cosca "Alvaro" di Sinopoli (RC) e nella zona di Ceparana di Bolano (SP) della famiglia "Muto" collegata alle cosche "Grande Aracri" di Cutro (KR) e "Nicoscia" di Isola Capo Rizzuto (KR), con interessi nel settore della commercializzazione degli inerti, nell'autotrasporto e nel campo immobiliare.

Inoltre, nella zona di Castelnuovo Magra (SP) è stata registrata la presenza di un affiliato alla cosca "Rosmini", considerata una delle principali operanti in Reggio Calabria.

Riguardo alle proiezioni extraregionali di sodalizi mafiosi ascrivibili a *cosa nostra* nella provincia si segnala la presenza, a La Spezia, di due imprenditori originari di Palermo, tratti in arresto nell'aprile 2013 dalla Direzione Investigativa Antimafia, nel corso dell'operazione "Darsena", ritenuti responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, riciclaggio e trasferimento fraudolento di beni, ritenuti esponenti della famiglia mafiosa palermitana "Galatolo-Fontana", attivi nel porto spezzino nel settore cantieristico navale. Nel corso dell'operazione si era proceduto al sequestro del patrimonio della società con sede a La Spezia, nonché del complesso dei beni aziendali di pertinenza della società stessa.

In relazione alla criminalità di origine siciliana, si segnala anche la presenza di elementi tratti in arresto poiché responsabili di rapine, consumate con il cosiddetto metodo del “*pendolarismo criminale*”, ai danni di istituti di credito e privati cittadini.

In relazione alla criminalità campana non si registrano segnali riconducibili all’attività di associazioni criminali di origini di tale area, anche se, nel recente passato, si era riscontrata la presenza di soggetti legati ad organizzazioni di matrice camorristica, confermata anche alla fine dell’anno 2012 dall’applicazione di misure di prevenzione, disposte dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE), nei confronti di affiliati al clan dei casalesi.

Nello spezzino si segnalano casi di traffico illecito di rifiuti - in particolare del tipo “marmettola” (residuo lavorazione del marmo) - con la realizzazione di discariche non autorizzate in un uliveto a La Spezia e in una cava dismessa di Pisa, così come emerso da un’operazione dell’Arma dei Carabinieri (“New Deal” del 9 dicembre 2014), che ha interessato anche le province di Massa Carrara e Pisa, nel corso della quale sono stati tratti in arresto di 4 imprenditori, dei quali uno residente a Lerici (SP).

Le attività delle Forze di Polizia in ambito portuale hanno fatto emergere significativi fenomeni criminosi inerenti l’importazione di merci contraffatte, con particolare riguardo a quelle provenienti dal Medio Oriente e dalla Cina.

Per quanto riguarda i sodalizi criminali stranieri, in questa provincia risultano presenti realtà criminali degne di una certa attenzione: soggetti provenienti da paesi africani in genere, dominicani ed albanesi.

Appartenenti alle prime due etnie si evidenziano nell’ambito dell’illecito commercio di sostanze stupefacenti, con particolare riferimento all’eroina, alla cocaina ed alla marijuana, che non sembrano, comunque, essersi dati un’organizzazione stabile o tale da integrare i requisiti previsti dall’art. 416 bis del C.P. o dall’art. 74 del D.P.R. 309/90.

Al contrario, la criminalità di origine albanese si presenta maggiormente strutturata in sodalizi, i cui componenti, legati da forti vincoli associativi, si sono specializzati anche nella commissione di reati contro il patrimonio, quali furti nelle abitazioni.

Nell’anno 2014, con 31,61 kg. di stupefacenti complessivamente intercettati (eroina 0,44; cocaina 1,82; hashish 4,16; marijuana 25,18), la provincia di La Spezia risulta quella con il minor numero di sostanze sequestrate in Liguria. Nello stesso periodo di riferimento le persone denunciate all’A.g., per violazione alla normativa sulla droga, risultano 124, delle quali 41 italiane e 83 straniere.¹¹

La prostituzione è esercitata sia in strada che in abitazione prevalentemente da straniere provenienti dalle province limitrofe; operazioni di polizia hanno messo in luce cittadini di nazionalità cinese dediti allo sfruttamento della prostituzione di giovani donne connazionali che esercitavano il meretricio all’interno di centri massaggi.

Inoltre, si evidenzia attività di prostituzione esercitata da straniere di origine nigeriana sul litorale del comune di Sarzana (SP).

Nel periodo in esame l’analisi dei dati sull’andamento della delittuosità nella provincia, relativi al 2014¹², evidenzia una diminuzione, rispetto all’anno precedente, dei reati in generale, in particolare per lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile, per i reati inerenti gli stupefacenti e quelli contro il patrimonio, per le rapine e per i furti; per quanto concerne la delittuosità ascrivibile a cittadini stranieri, si rileva che l’incidenza sul totale dei denunciati e arrestati, sempre in ambito provinciale, risulta il 43,8% circa, con maggiore evidenza per le violazioni in materia di stupefacenti, i furti e le rapine.

¹¹ Fonte D.C.S.A. - Relazione anno 2014.

¹² Dati consolidati di fonte SDI/SSD.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 gennaio 2014 - La Spezia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Twine name*", ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere e 2 provvedimenti di obbligo di dimora nei confronti di altrettanti albanesi responsabili, in concorso con ulteriori 7 loro connazionali denunciati in stato di libertà, di traffico sostanze stupefacenti e furto. L'indagine, avviata nell'ottobre 2012, ha consentito disarticolare un gruppo criminale etnico dedito a numerosi furti in abitazioni ed allo spaccio di droghe nella provincia spezzina. Il successivo 15 gennaio 2014 è stata eseguita un'ulteriore ordinanza nei confronti di un altro albanese responsabile dei medesimi reati.

14/15 gennaio 2014 - Sarciara (SP) - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 5 albanesi responsabili, in concorso tra loro, di furto all'interno di abitazioni della provincia spezzina.

6 febbraio 2014 - La Spezia - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un dominicano responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti, sequestrando grammi 88 di cocaina.

6 marzo 2014 - Migliarina (SP) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Mulas*", ha tratto in arresto una dominicana responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di complessivi grammi 935 di cocaina.

13 marzo 2014 - La Spezia e Sarzana (SP) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Oriente 3*", finalizzata al contrasto del fenomeno dello sfruttamento della prostituzione in danno di giovani asiatiche all'interno di centri massaggi orientali, ha eseguito 2 obblighi di presentazione alla P.g. nei confronti di altrettante cinesi, nonché 2 misure del divieto di dimora a carico di un'altra loro connazionale ed un italiano, tutti responsabili, a vario titolo, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'indagine ha consentito di porre termine ad un'illecita attività di meretricio, che avveniva all'interno di 3 centri massaggi gestiti dai prevenuti, 2 dei quali ubicati nel capoluogo provinciale ed uno a Sarzana (SP).

18 marzo 2014 - La Spezia, Sesta Godano (SP) e Carrara (MS) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 italiani ed una kenota responsabili, in concorso tra loro, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'indagine, avviata nel dicembre 2013, ha consentito disarticolare un gruppo criminale dedito alla commissione dei reati sopra citati nei confronti di donne sudamericane, gestito all'interno di due appartamenti ubicati nel capoluogo spezzino.

1° aprile 2014 - La Spezia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*No limits 2*", ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, di nazionalità italiana ed albanese, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto ed alla ricettazione. L'indagine, avviata nel gennaio 2014, ha consentito disarticolare un gruppo criminale, composto da numerosi albanesi e italiani, dedito alla commissione di oltre 30 furti in abitazioni consumati in varie province del territorio nazionale. I destinatari dei provvedimenti, al fine di monetizzare la copiosa refurtiva, si sono avvalsi della complicità di un italiano proprietario di due esercizi commerciali di "compro oro", ubicati nel capoluogo spezzino. Nel medesimo contesto investigativo sono stati, altresì, indagati ulteriori 16 persone responsabili dello stesso reato.

11 aprile 2014 - La Spezia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un italiano ritenuto responsabile di usura e tentata estorsione. L'indagine, avviata il 4 gennaio 2014 a seguito di un incendio doloso ai danni del capannone di una società con sede nel capoluogo spezzino, di proprietà di 2 connazionali, ha consentito di accertare che uno dei due soci, in gravi difficoltà economiche, non potendo accedere ai consueti canali di credito, si era rivolto all'arrestato per ottenere denaro che non è stato più in grado restituire. Nel corso della perquisizione domiciliare sono stati sequestrati più di 50.000,00 euro in contanti, numerosi assegni emessi dalle vittime di usura ed agende sulle quali era annotata la contabilità dei prestiti erogati.

14 aprile 2014 - Milano, La Spezia, Rapallo (GE), Genova e Roma - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Jiyuan", ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, 2 di nazionalità italiana ed una cinese, responsabili di sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I prevenuti, tutti dimoranti nel milanese, gestivano diversi appartamenti dove alcune donne cinesi, alcune delle quali irregolari, si prostituivano. L'indagine ha consentito di individuare la gestione da parte degli indagati di appartamenti alla Spezia, Rapallo, Genova e Roma. La loro attività, con base operativa nel capoluogo lombardo, veniva pubblicizzata attraverso annunci sul web e sui quotidiani locali.

Maggio 2014 - Provincia di La Spezia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Odissea", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 donne nigeriane ritenute responsabili di tratta di esseri umani, riduzione in schiavitù, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione ai danni di 4 giovani connazionali. Le Madame, dopo aver introdotto in Italia le ragazze, le hanno costrette a prostituirsi dietro la minaccia di riti *voodoo*. Nel medesimo contesto operativo è stato denunciato un italiano per sfruttamento della prostituzione.

21 luglio 2014 - La Spezia - La Polizia di Stato, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari ed un provvedimento dell'obbligo di dimora nei confronti di 2 palermitani ritenuti responsabili di rapina ai danni di una donna, consumata alla Spezia il 23.06.2014.

8 agosto 2014 - Massa Carrara, La Spezia e Pisa - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "New Deal", relativa ad un traffico di rifiuti speciali non pericolosi tra le province di Massa Carrara, La Spezia e Pisa, ha denunciato, in stato di libertà, 15 persone, imprenditori e dipendenti di 4 società con sede a Carrara, Lerici (SP) e Pomarance (PI), responsabili, in concorso tra loro, di traffico illecito di rifiuti. L'indagine ha consentito far luce su un ingente traffico di rifiuto del tipo "marmettola" realizzando scariche non autorizzate in un uliveto a La Spezia e in una cava dismessa di Pisa.

Agosto/novembre 2014 - La Spezia, Sarzana (SP), Fosdinovo (MS), Marina di Massa (MS) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Il giocatore", ha tratto in arresto 4 marocchini responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito il sequestro di complessivi 30 Kg. di hashish e 1,2 di cocaina.

30 ottobre 2014 - La Spezia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Matrioska 2014", ha eseguito 5 provvedimenti restrittivi, dei quali un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari, un divieto di dimora e 3 obblighi di presentazione alla P.g., nei confronti di 2 dominicani, un marocchino, un tunisino ed un italiano, responsabili, a vario titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel marzo 2014, ha consentito disarticolare un vasto gruppo, composto prevalentemente da magrebini, dedito allo spaccio di droghe nel centrale quartiere "Umbertino" del capoluogo spezzino.

3 novembre 2014 - Sarzana (SP) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 tunisini, un marocchino ed un dominicano responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati complessivi grammi 100 di eroina.

15/17 novembre 2014 - La Spezia - La Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione "Sudamerica", ha eseguito 6 provvedimenti restrittivi, dei quali un'ordinanza di custodia cautelare in carcere e 2 agli arresti domiciliari nonchè 3 obblighi di dimora, nei confronti di 3 ecuadoriani, 2 dominicani ed un tunisino, responsabili, a vario titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel novembre 2013, ha consentito disarticolare un'organizzazione criminale, composta da numerosi sudamericani e magrebini, dediti ad un'assidua e frenetica attività di spaccio di droghe nel quartiere centrale "Umbertino" del capoluogo spezzino smerciata, al dettaglio, prevalentemente ad una clientela italiana. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati complessivi 70 grammi di cocaina e 7 di marijuana.

22 novembre 2014 - La Spezia, Bologna - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Twins", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 tunisini e un dominicano e contestualmente denunciati, in stato di libertà, un marocchino e 2 italiani, tutti responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel settembre 2013, ha consentito disarticolare un gruppo criminale dedito ad una fiorente attività di spaccio di eroina nell'ambito della provincia spezzina, approvvigionata nel capoluogo regionale emiliano. Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati complessivi grammi 80 della citata droga e la somma di euro 800,00, ritenuta provento dell'attività delittuosa.

3 dicembre 2014 - Luni Mare di Ortonovo (SP) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un siriano e 3 tunisini responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati complessivi grammi 60 di eroina, grammi 15 di cocaina, un bilancino di precisione, materiale vario atto al confezionamento delle droghe e la somma contante di euro 1.400,00, ritenuta provento dell'attività criminosa.

9 dicembre 2014 - Massa Carrara, La Spezia e Pisa - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "New Deal", relativa ad un traffico di rifiuti speciali non pericolosi tra le province di Massa Carrara, La Spezia e Pisa, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari, emessa dal Tribunale di Genova, nei confronti di 4 imprenditori, dei quali uno residente a Lerici (SP), responsabili, in concorso tra loro, di traffico illecito di rifiuti. Nel medesimo contesto sono state sottoposte alla misura cautelare dell'obbligo di dimora, per i medesimi reati, ulteriori 4 soggetti con mansioni di autisti dei mezzi di trasporto. L'indagine ha consentito far luce su un ingente traffico di rifiuto del tipo "marmettola" realizzando discariche non autorizzate in un uliveto a La Spezia e in una cava dismessa di Pisa. Gli indagati sono imprenditori e dipendenti di 4 società con sede a Carrara, Lerici (SP) e Pomarance (PI), sottoposte a sequestro per un valore di circa 2 milioni di euro.

16 dicembre 2014 - La Spezia e Massa Carrara - La Direzione Investigativa Antimafia, nell'ambito dell'operazione "Grecale Ligure", ha tratto in arresto un imprenditore, originario di Roccaforte del Greco (RC), residente nella provincia spezzina, considerato referente strategico di una proiezione ligure della "ndrangheta". Il predetto, in concorso con ulteriori 2 calabresi residenti nelle province di La Spezia e Massa, denunciati in stato di libertà, è risultato l'occulto titolare di una serie di imprese attive nel settore del trasporto merci in Liguria e Toscana, fittiziamente intestate a prestanomi. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrate partecipazioni societarie e beni per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro.

PROVINCIA DI SAVONA

L'economia della provincia di Savona, basata prevalentemente su un tessuto di piccole imprese, non è stata immune dalla situazione di crisi che ha interessato il paese e che ha colpito anche i settori dell'agricoltura e della pesca, delle costruzioni e delle attività manifatturiere e del commercio. Tale situazione potrebbe costituire un importante fattore di rischio favorevole all'inserimento di imprese controllate da organizzazioni criminali di tipo mafioso, impegnate nella conquista di mercati e riferimenti logistici soprattutto nel settore edilizio e degli appalti pubblici, ove poter reimpiegare gli ingenti capitali di provenienza illecita.

Allo stesso tempo la rilevante quota di ricchezza prodotta nel settore turistico immobiliare e la posizione geografica della provincia sono elementi di attrazione per le organizzazioni criminali: la presenza, infatti, di un importante scalo marittimo e la vicinanza ad alcune località della Costa Azzurra, in Francia, ove sono note proiezioni mafiose italiane, in particolare della 'ndrangheta, espongono il territorio ai traffici illeciti di tali sodalizi.

Nella provincia si registrano, pur in assenza di manifestazioni tipiche dell'agire di associazioni di tipo mafioso, figure legate ad organizzazioni di matrice calabrese, dediti ad attività delittuose quali il narcotraffico, le estorsioni, l'usura ed il reinvestimento dei proventi illeciti in attività commerciali e imprenditoriali, in particolare quello del movimento terra. Si tratta, in particolare, di soggetti originari della provincia reggina, legati alle cosche "Raso-Gullace-Albanese", "Fotia", "Fameli", "Fazzari", "Stefanelli-Giovinazzo" e "Fonte".

I membri della compagine "Fotia", ritenuti personaggi di spessore criminale, sono considerati i referenti, per il savonese, della cosca del reggino dei "Morabito-Bruzzaniti-Palamara".

L'operatività di elementi appartenenti alla famiglia "Fameli", collegata alla cosca "Raso-Gullace-Albanese", era stata confermata dall'indagine "Carioca", del 2012, che aveva ad oggetto un'associazione per delinquere, promossa da uno dei citati esponenti, che controllava varie attività imprenditoriali e numerosi immobili attraverso prestanomi, finalizzata alla commissione di reati finanziari, al riciclaggio, alla gestione delle case da gioco con interessi nel settore dei locali notturni.

Nella provincia di Savona si registrano problematiche connesse alla presenza di un notevole numero di stranieri clandestini, talvolta coinvolti di episodi di risse ed accattonaggio o dediti all'abusivismo commerciale (soprattutto nelle località costiere), che incidono negativamente sulla percezione della sicurezza da parte della popolazione locale.

Il territorio è interessato dall'operatività di organizzazioni criminali straniere di etnia albanese, romena, sudamericana, nord-africana e cinese attive nei lucrosi settori del traffico di sostanze stupefacenti, nello sfruttamento della prostituzione e nei reati contro il patrimonio.

Gli scali marittimi di Savona e della provincia, al pari di quello di Genova, rappresentano uno snodo fondamentale per l'importazione di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente provenienti da Paesi tradizionalmente produttori del centro e sud America; al riguardo il porto di Vado Ligure si è confermato, nell'anno in esame, una delle principali aree di ingresso con il sequestro di Kg. 330,08 di cocaina, secondo solo a quella del porto di Gioia Tauro (RC) (Kg. 1.442,98).